



Battesimo del Signore

Is 55,1-11; Sal da Is 12; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni.

E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba.

E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Quando parliamo di battesimo, noi parliamo di acqua. Raramente abbiniamo il battesimo allo Spirito. Ci siamo fermati al battesimo di Giovanni.

Lo Spirito è molto più rivoluzionario e travolgente. Fermarsi all'acqua, significa accontentarsi di una purificazione bella, ma non così profonda, radicale e interiore quanto quella dello Spirito.

Anche gli apostoli lo hanno capito tardi, ma è stato solo lo Spirito a rovesciarli da capo a piedi. «Vi manderò lo Spirito. E capirete...». Lo Spirito li ha portati nel mondo, li ha fatti uscire da una visione egoistica e paesaggistica e li ha fatti testimoni e martiri. Il battesimo non è l'ingresso nel vecchio tempio fatto di liturgie e belle pietre. Il tempio vivo sarà un concetto che gli apostoli capiranno solo dopo la morte del loro fondatore, e non sarà il tempio di altri e per altri, ma permetterà a ciascuno di loro di essere tempio vivo dello Spirito, lavato nell'acqua, ma purificato nel fuoco. Dice il cardinale Tettamanzi: «È l'Agnello che toglie il peccato del mondo e che darà inizio alla sua missione e ci coinvolgerà come inviati, missionari delle nuove gioie del Vangelo». Il Vangelo ci obbliga a rovesciare le cose normali. È la buona notizia che noi abbiamo sbadatamente tradotto come percorso semplice delle dolcezze umane e portatrice di sogni di cartapesta. Inizia invece con il battesimo di Cristo una storia che parte da un bagno di acqua per arrivare a un bagno di sangue. L'ha anticipato bene il Battista, «lo vi lavo nell'acqua, ma arriverà chi vi laverà nel sangue», perché la profondità e il male esigono il doppio lavaggio che parte dalla tempesta sul lago di Tiberiade per arrivare alla seconda nascita sotto la tenda con Nicodemo. Tutti i dodici sono passati da lì: dal battesimo di fuoco nel cenacolo è iniziata la nuova itineranza di Cristo sulla terra.

**Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:
«Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!».**

Nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione, dal momento che, se uno ha realmente fatto esperienza dell'amore di Dio che lo salva, non ha bisogno di molto tempo di preparazione per andare ad annunciarlo, non può attendere che gli vengano impartite molte lezioni o lunghe istruzioni. Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari" (EG 120).

